

VareseNews

I seicento occhi di Milano

Pubblicato: Giovedì 3 Agosto 2006

Massima sicurezza o sindrome da Grande Fratello, questo è il problema. Milano, la metropoli che rappresenta la nostra regione, ha occhi in ogni angolo. **Sono ben 580 le telecamere** che sorvegliano gli spostamenti di ogni passante. Metropolitane, parchi, campi nomadi e stazioni sono tenuti sotto controllo come nuovo metodo di prevenzione della criminalità e del terrorismo.

Sicurezza e privacy diventano due parametri inversamente proporzionali. Se la prima, infatti, tende ad aumentare proprio grazie agli strumenti digitali, la seconda si sente minacciata. Nonostante la presenza dei dispositivi per la video sorveglianza sia stato segnalato all'autorità Garante, certo diventa sempre più difficile sentirsi "liberi" da sguardi indiscreti.

Dietro i monitor, a controllare che la vita in città proceda tranquillamente, ci sono i Vigili Urbani, la Polizia di Stato e i Carabinieri che, grazie all'aiuto della tecnologia, possono sentirsi immediatamente pronti ad intervenire, evitando inutili ronde.

I vantaggi non riguardano solo le Forze dell'Ordine, ma anche gli avvocati e la Magistratura. Le immagini registrate, infatti, sono prove tangibili di una flagranza di reato che difficilmente possono essere confutate.

Ecco, dunque, la doppia faccia della medaglia tecnologica. Da un lato i prodigi dell'elettronica e dell'informatica hanno dato alla vita quotidiana maggior comodità, accelerando notevolmente le tempistiche. Dall'altro, invece, viene meno la libertà individuale, tolta dall'insistente reperibilità che i mezzi di comunicazioni moderni permettono.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it